

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA - PORTO MARGHERA

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in data 10/04/2017, con nota prot. n. 7138/STA del 29/03/2017, presso la sala Europa del 7° piano del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Capitan Bavastro 174 – Roma, in collegamento in videoconferenza con la sede della Regione del Veneto.

Il giorno **10 aprile 2017** alle **ore 14:30**, presso la sala Europa del 7° piano del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Capitan Bavastro 174 – Roma, si tiene, in collegamento in videoconferenza con la sede della Regione del Veneto, la Conferenza di Servizi decisoria regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 7138/STA del 29/03/2017.

E' presente nella sede di Roma:

- l'Ing. Laura D'Aprile, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

È presente nella sede della Regione del Veneto:

- il Dott. Paolo Campaci, per la Regione del Veneto, giusta delega (acquisita per le vie brevi, prot. n. 141137 del 07/04/2017), che si allega al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Sono assenti:

- il Ministero della Salute e il Ministero dello Sviluppo Economico, regolarmente convocati con la nota prot. n. 7138/STA del 29/03/2017, regolarmente ricevuta come risulta dai messaggi di conferma allegati al presente verbale sotto la lettera B), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Ing. D'Aprile, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza validamente costituita per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1) **Studio ALiNa** (analisi dei livelli di fondo naturale falda), trasmesso dalla Regione del Veneto:

- a. *“Risultati progetto ALiNa - Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell'acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo”*, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 3501 del 07/01/2015 (prot. MATTM n. 237 del 07/01/2015);
- b. *“Studio ALiNa - Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015”*, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 89308 del 06/03/2017 (prot. MATTM n. 0005016/STA del 06/03/2017).

2) **DOW ITALIA Divisione Commerciale s.r.l. – area “LS1”:**

- a. *“Analisi di Rischio sito-specifica redatta ai sensi del D. Lgs. 152/06, contenente anche la descrizione delle misure di messa in sicurezza, in risposta alla nota MATTM del 15/02/2016”*, trasmessa dalla Società medesima con nota del 08/04/2016 (prot. MATTM n. 7792/STA del 29/04/2016);

- b. “Area LSI – progetto operativo di bonifica del suolo insaturo”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 12/12/2016 (prot. MATTM n. 23786/STA del 12/12/2016).

3) **Varie ed eventuali.**

In apertura della Conferenza di servizi, l’Ing. D’Aprile ricorda che in data odierna si è tenuta una Conferenza di Servizi istruttoria sul S.I.N. di Venezia (Porto Marghera).

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto e fa proprie le determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi istruttoria tenutasi in data odierna.

Si passa quindi all’esame del punto **n. 1** all’O.d.G. dell’odierna Conferenza di Servizi decisoria, relativo allo Studio ALiNa (analisi dei livelli di fondo naturale nelle acque sotterranee del S.I.N.), trasmesso dalla Regione del Veneto:

- a. “**Risultati progetto ALiNa - Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell’acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo**”, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 3501 del 07/01/2015 (prot. MATTM n. 237 del 07/01/2015);
- b. “**Studio ALiNa - Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015**”, trasmesso dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 89308 del 06/03/2017 (prot. MATTM n. 0005016/STA del 06/03/2017).

Si ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna, sulla base delle conclusioni espresse da ISPRA nel parere del marzo 2017, ha ritenuto approvabili i risultati ottenuti dallo Studio ALiNa, realizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con ARPAV, contenuti nell’elaborato “*Risultati progetto ALiNa – Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell’acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo*”, trasmesso dalla Regione del Veneto nel gennaio 2015, come integrato dal documento “*Studio ALiNa – Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015*”, trasmesso dalla Regione del Veneto nel marzo 2017, quale documento tecnico di riferimento per la valutazione dei valori di fondo naturale nelle acque sotterranee del S.I.N. di Venezia (Porto Marghera).

La Conferenza di Servizi istruttoria, in particolare, ha ritenuto approvabili i valori di fondo indicati nella Tabella 12 di pag. 29 (“Valori di fondo basati sul 90° percentile dei *dataset* comprensivi di *outliers*”) del sopra citato elaborato “Risultati progetto ALiNa” del gennaio 2015, di seguito riportati:

parametro	valori di riferimento (fondo naturale)	CSC di Tab. 2, All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06	Valori ISS (Banca Dati Bonifiche rev. 2010)
ammoniaca	8,88 mg/l	//	0,5 mg/l (500 µg/l)
Arsenico	74 µg/l	10 µg/l	

Ferro	3974 µg/l	200 µg/l	
Manganese	482 µg/l	50 µg/l	

La Conferenza di Servizi istruttoria ha stabilito che i valori di fondo individuati saranno, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sostitutivi delle CSC per le acque sotterranee soggiacenti al S.I.N. di Venezia (Porto Marghera).

La Regione sottolinea che, in caso di riscontro di valori di concentrazione per i parametri Arsenico, Ferro e Manganese più elevati rispetto a quelli determinati dallo Studio condotto, è sempre possibile avviare indagini di dettaglio, maggiormente sito-specifiche. Visto poi che il SIN è fortemente interessato da fenomeni di intrusione salina, che possono notevolmente influenzare le concentrazioni di Ferro e Manganese nelle acque di falda, la Regione evidenzia che eventuali superamenti delle CSC per detti parametri debbano essere valutati caso per caso, in funzione delle condizioni legate all'eventuale ingressione di acque lagunari.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria approva i risultati ottenuti dallo Studio ALiNa, realizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con ARPAV, contenuti nell'elaborato “Risultati progetto ALiNa – Analisi dei livelli di fondo naturale per alcune sostanze presenti nelle acque sotterranee della falda superficiale dell'acquifero differenziato del bacino scolante in laguna di Venezia (bacino deposizionale del Brenta) – presentazione dati e determinazione dei livelli di fondo”, trasmesso dalla Regione del Veneto nel gennaio 2015, come integrato dal documento “Studio ALiNa – Integrazioni in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2015”, trasmesso dalla Regione del Veneto nel marzo 2017, quale documento tecnico di riferimento per la valutazione dei valori di fondo naturale nelle acque sotterranee del SIN di Venezia (Porto Marghera).

La Conferenza di Servizi decisoria, in particolare, approva i valori di fondo indicati nella Tabella 12 di pag. 29 (“Valori di fondo basati sul 90° percentile dei *dataset* comprensivi di outliers”) del sopra citato elaborato “Risultati progetto ALiNa” del gennaio 2015, di seguito riportati:

parametro	valori di riferimento (fondo naturale)	CSC di Tab. 2, All. 5, Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06	Valori ISS (Banca Dati Bonifiche rev. 2010)
ammoniaca	8,88 mg/l	//	0,5 mg/l (500 µg/l)
Arsenico	74 µg/l	10 µg/l	
Ferro	3974 µg/l	200 µg/l	
Manganese	482 µg/l	50 µg/l	

La Conferenza di Servizi decisoria delibera che i valori di fondo individuati saranno, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sostitutivi delle CSC per le acque sotterranee soggiacenti al S.I.N. di Venezia (Porto Marghera).

La Conferenza di Servizi decisoria sottolinea poi che, in caso di riscontro di valori di concentrazione per i parametri Arsenico, Ferro e Manganese più elevati rispetto a quelli determinati dallo Studio condotto, è sempre possibile avviare indagini di dettaglio, maggiormente sito-specifiche. La Conferenza di Servizi evidenzia inoltre che, visto che il SIN

è fortemente interessato da fenomeni di intrusione salina (che possono notevolmente influenzare le concentrazioni di Ferro e Manganese nelle acque di falda), eventuali superamenti per detti parametri debbano essere valutati caso per caso, in funzione delle condizioni legate all'eventuale ingressione di acque lagunari.

Si passa quindi all'esame del punto **n. 2** all'O.d.G. dell'odierna Conferenza di Servizi decisoria, relativo ai seguenti elaborati, inerenti all'area di pertinenza della Società **DOW ITALIA Divisione Commerciale s.r.l. – area “LS1”**:

- a. ***“Analisi di Rischio sito-specifica redatta ai sensi del D. Lgs. 152/06, contenente anche la descrizione delle misure di messa in sicurezza, in risposta alla nota MATTM del 15/02/2016”,*** trasmessa dalla Società medesima con nota del 08/04/2016 (prot. MATTM n. 7792/STA del 29/04/2016);
- b. ***“Area LS1 – progetto operativo di bonifica del suolo insaturo”,*** trasmesso dalla Società medesima con nota del 12/12/2016 (prot. MATTM n. 23786/STA del 12/12/2016).

Si ricorda che, in merito ai documenti presentati dall'Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna ha deliberato quanto segue:

- A. In merito alle attività di caratterizzazione effettuate: la Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto della dichiarazione di ARPAV, che ritiene non necessario produrre una nuova validazione ai fini dell'aggiornamento del progetto di bonifica, oltre a quella già trasmessa con nota del 10/10/2005 sulle indagini svolte in precedenza.
- B. In merito all'analisi di rischio e al progetto di bonifica dei terreni: sulla base dei pareri espressi da ISS, ARPAV e ISPRA, che hanno ritenuto condivisibile l'analisi di rischio, la Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto approvabile l'analisi di rischio presentata dall'Azienda, con le seguenti prescrizioni:
 - 1) poiché per i parametri piovosità e velocità media del vento sono stati utilizzati parametri dell'archivio dati SCIA relativi alla stazione meteorologica di Venezia – Tessera, riferiti al trentennio 1961 – 1990, si chiede di utilizzare per il futuro dati più recenti, considerate le modificate condizioni climatiche; si ritengono più rappresentativi, per l'area industriale di Porto Marghera, i dati ricavati dal sito di Ente Zona (www.entezona.it);
 - 2) nell'ambito del monitoraggio aria condotto nel marzo 2016, alcuni dei composti organici volatili ricercati sono stati rilevati in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità; si chiede di valutare questi risultati, insieme a quelli delle prossime campagne di misura, seguendo le procedure previste dal documento: *“Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati - Sito di Venezia – Porto Marghera”* presentato da ISS, INAIL, AULSS 12 e ARPAV nel settembre 2014;
 - 3) dovranno essere effettuate indagini integrative di monitoraggio dell'aria al fine di verificare i valori ottenuti, come già previsto dall'Azienda; si richiede di eseguire i monitoraggi in periodi stagionali differenti, in particolar modo durante la stagione calda;
 - 4) è necessario che le previste campagne di monitoraggio della qualità dell'aria siano concordate preventivamente con gli Enti interessati (in particolare AULSS3 e ARPAV), al

fine di condividere le metodiche di campionamento e di analisi da utilizzare per l'indagine da svolgere in contraddittorio;

- 5) in particolare, in relazione al campionamento, si dovranno valutare e relazionare le condizioni meteorologiche, tra cui temperatura e piovosità del giorno del campionamento e dei giorni precedenti; la data di esecuzione dei prelievi dovrà essere comunicata agli Enti di controllo con almeno 15 giorni di anticipo;
- 6) i risultati complessivi del monitoraggio dovranno essere valutati da AULSS3 e ARPAV;
- 7) si ritiene che il piano di monitoraggio trimestrale, previsto dall'Azienda fino a fine bonifica, debba essere proseguito anche a bonifica avvenuta per almeno n. 3 campagne. Sulla base dei risultati ottenuti, sarà valutata l'eventuale necessità di proseguire il monitoraggio;
- 8) le conclusioni dell'Analisi di Rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica dell'area; qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, in grado di determinare variazioni nelle modalità e/o nei tempi di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una rielaborazione dell'Analisi di Rischio stessa.

Inoltre, la Conferenza di Servizi istruttoria, alla luce dei pareri formulati da ISPRA e da ARPAV, ha ritenuto approvabile il progetto operativo di bonifica del suolo insaturo presentato dall'Azienda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) al fine di valutare correttamente lo stato della contaminazione nella fascia di terreno ad Est dell'area di scavo denominata Lotto 3, si richiede di effettuare n. 3 campioni nel suolo superficiale nell'area compresa tra i punti di indagine M48 e M49, equispaziati per distanza tra loro. I parametri da determinare e le modalità di verifica dovranno essere concordati con ARPAV. Il progetto di bonifica dovrà tener conto ed estendersi alle aree che risulteranno non conformi;
- 2) l'area di deposito temporaneo indicata come PS2 dovrà essere ricollocata per consentire lo scavo nel Lotto 3 eventualmente ampliato all'esito delle indagini di cui sopra; a tale proposito, si sottolinea che l'affermazione riportata a pag. 42 della relazione progettuale *“le aree di deposito temporaneo saranno allestite, preferibilmente in corrispondenza di aree già pavimentate...”* sembra essere contraddetta dalla attuale posizione dell'area PS2 desumibile dalla Tavola 6;
- 3) in merito al controllo finale di n. 2 pareti e fondo scavo per il Lotto n. 2, si chiede di campionare tutte le n. 4 pareti se c'è terreno sufficiente, tenendo conto degli impedimenti. Inoltre, si chiede di specificare se l'area di proprietà Dow confinante sia considerata come area di non intervento o di messa in sicurezza;
- 4) per quanto riguarda il Lotto n. 4, si chiede che vengano campionati nel controllo finale di pareti e fondo scavo anche i n. 6 lati al confine di proprietà dell'area, per verificare se la contaminazione si estende al di fuori della stessa o meno;
- 5) in merito alla profondità degli scavi, considerando che nella Tabella 3.3 a pagina 27 del documento di analisi di rischio dell'aprile 2016 l'Azienda rileva che la profondità di falda dal p.c., misurata nel novembre 2015, ha raggiunto livelli pari a 1.27 m nel piezometro NW01 e 1.25 m nei piezometri NW03 e 04, si chiede di scavare cautelativamente fino a 1.30 m dal p.c.;
- 6) alla luce di quanto sopra, si richiede di aggiornare la tabella 11.1 (nella quale, per il Lotto 2, risultano computati n. 2 campioni di collaudo pareti anziché n. 4, uno per parete). L'Azienda dovrà, inoltre, verificare l'eventuale necessità di aggiornare il computo metrico estimativo;

- 7) rispetto a quanto riportato nella documentazione dell'Azienda al paragrafo 9.2.1 "*Misure di prevenzione relative a rischi specifici*", si suggerisce l'utilizzo di filtri ABEK – Hg da utilizzare con maschere semi – facciali e non ABEK, considerando la contaminazione riscontrata nel Lotto 4. Si ritengono necessari l'informazione e il coordinamento con il competente Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS3 Veneziana;
- 8) riguardo al piano di gestione dei rifiuti, l'Azienda dovrà ottemperare alle osservazioni di ARPAV espresse nel parere del 07/04/2017, come riportate nella narrativa del verbale della Conferenza medesima;
- 9) è necessario che l'Azienda ottemperi alle prescrizioni formulate dalla Città Metropolitana di Venezia, che ha espresso parere favorevole sul progetto di bonifica dei suoli insaturi, trasmesso per le vie brevi in data 11/04/2017 ed allegato al verbale della Conferenza medesima.

La Conferenza di Servizi istruttoria ha evidenziato, inoltre, che l'Azienda non potrà realizzare alcun intervento di trasformazione dell'area in esame senza aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 7 dell'Accordo di Programma per il S.I.N. di Venezia (Porto Marghera) del 16/04/2012.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera quanto segue:

- A. **In merito alle attività di caratterizzazione effettuate:** si prende atto della dichiarazione di ARPAV, che ritiene non necessario produrre una nuova validazione ai fini dell'aggiornamento del progetto di bonifica, oltre a quella già trasmessa con nota del 10/10/2005 sulle indagini svolte in precedenza.
- B. **In merito all'analisi di rischio e al progetto di bonifica dei terreni:** sulla base dei pareri espressi da ISS, ARPAV e ISPRA, che hanno ritenuto condivisibile l'analisi di rischio, si approva l'analisi di rischio presentata dall'Azienda, con le seguenti prescrizioni:
 - 1) poiché per i parametri piovosità e velocità media del vento sono stati utilizzati parametri dell'archivio dati SCIA relativi alla stazione meteorologica di Venezia – Tessera, riferiti al trentennio 1961 – 1990, si chiede di utilizzare per il futuro dati più recenti, considerate le modificate condizioni climatiche; si ritengono più rappresentativi, per l'area industriale di Porto Marghera, i dati ricavati dal sito di Ente Zona (www.entezona.it);
 - 2) nell'ambito del monitoraggio aria condotto nel marzo 2016, alcuni dei composti organici volatili ricercati sono stati rilevati in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità; si chiede di valutare questi risultati, insieme a quelli delle prossime campagne di misura, seguendo le procedure previste dal documento: "*Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati - Sito di Venezia – Porto Marghera*" presentato da ISS, INAIL, AULSS 12 e ARPAV nel settembre 2014;
 - 3) dovranno essere effettuate indagini integrative di monitoraggio dell'aria al fine di verificare i valori ottenuti, come già previsto dall'Azienda; si richiede di eseguire i monitoraggi in periodi stagionali differenti, in particolar modo durante la stagione calda;
 - 4) è necessario che le previste campagne di monitoraggio della qualità dell'aria siano concordate preventivamente con gli Enti interessati (in particolare AULSS3 e

ARPAV), al fine di condividere le metodiche di campionamento e di analisi da utilizzare per l'indagine da svolgere in contraddittorio;

- 5) in particolare, in relazione al campionamento, si dovranno valutare e relazionare le condizioni meteorologiche, tra cui temperatura e piovosità del giorno del campionamento e dei giorni precedenti; la data di esecuzione dei prelievi dovrà essere comunicata agli Enti di controllo con almeno 15 giorni di anticipo;
- 6) i risultati complessivi del monitoraggio dovranno essere valutati da AULSS3 e ARPAV;
- 7) si ritiene che il piano di monitoraggio trimestrale, previsto dall'Azienda fino a fine bonifica, debba essere proseguito anche a bonifica avvenuta per almeno n. 3 campagne. Sulla base dei risultati ottenuti, sarà valutata l'eventuale necessità di proseguire il monitoraggio;
- 8) le conclusioni dell'Analisi di Rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica dell'area; qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, in grado di determinare variazioni nelle modalità e/o nei tempi di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una rielaborazione dell'Analisi di Rischio stessa.

Inoltre, la Conferenza di Servizi decisoria, alla luce dei pareri formulati da ISPRA e da ARPAV, ritiene approvabile il progetto operativo di bonifica del suolo insaturo presentato dall'Azienda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) al fine di valutare correttamente lo stato della contaminazione nella fascia di terreno ad Est dell'area di scavo denominata Lotto 3, si richiede di effettuare n. 3 campioni nel suolo superficiale nell'area compresa tra i punti di indagine M48 e M49, equispaziati per distanza tra loro. I parametri da determinare e le modalità di verifica dovranno essere concordati con ARPAV. Il progetto di bonifica dovrà tener conto ed estendersi alle aree che risulteranno non conformi;
- 2) l'area di deposito temporaneo indicata come PS2 dovrà essere ricollocata per consentire lo scavo nel Lotto 3 eventualmente ampliato all'esito delle indagini di cui sopra; a tale proposito, si sottolinea che l'affermazione riportata a pag. 42 della relazione progettuale *“le aree di deposito temporaneo saranno allestite, preferibilmente in corrispondenza di aree già pavimentate...”* sembra essere contraddetta dalla attuale posizione dell'area PS2 desumibile dalla Tavola 6;
- 3) in merito al controllo finale di n. 2 pareti e fondo scavo per il Lotto n. 2, si chiede di campionare tutte le n. 4 pareti se c'è terreno sufficiente, tenendo conto degli impedimenti. Inoltre, si chiede di specificare se l'area di proprietà Dow confinante sia considerata come area di non intervento o di messa in sicurezza;
- 4) per quanto riguarda il Lotto n. 4, si chiede che vengano campionati nel controllo finale di pareti e fondo scavo anche i n. 6 lati al confine di proprietà dell'area, per verificare se la contaminazione si estende al di fuori della stessa o meno;
- 5) in merito alla profondità degli scavi, considerando che nella Tabella 3.3 a pagina 27 del documento di analisi di rischio dell'aprile 2016 l'Azienda rileva che la profondità di falda dal p.c., misurata nel novembre 2015, ha raggiunto livelli pari a 1.27 m nel piezometro NW01 e 1.25 m nei piezometri NW03 e 04, si chiede di scavare cautelativamente fino a 1.30 m dal p.c.;

- 6) alla luce di quanto sopra, si richiede di aggiornare la tabella 11.1 (nella quale, per il Lotto 2, risultano computati n. 2 campioni di collaudo pareti anziché n. 4, uno per parete). L'Azienda dovrà inoltre trasmettere l'aggiornamento, ove necessario, del computo metrico estimativo;
- 7) rispetto a quanto riportato nella documentazione dell'Azienda al paragrafo 9.2.1 *"Misure di prevenzione relative a rischi specifici"*, si suggerisce l'utilizzo di filtri ABEK – Hg da utilizzare con maschere semi – facciali e non ABEK, considerando la contaminazione riscontrata nel Lotto 4. Si ritengono necessari l'informazione e il coordinamento con il competente Dipartimento di Prevenzione dell'AULSS3 Veneziana;
- 8) riguardo al piano di gestione dei rifiuti, l'Azienda dovrà ottemperare alle osservazioni di ARPAV espresse nel parere del 07/04/2017;
- 9) è necessario che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni formulate dalla Città Metropolitana di Venezia, che ha espresso parere favorevole sul progetto di bonifica dei suoli insaturi, trasmesso per le vie brevi in data 11/04/2017:
 - a) si rileva che, nel caso in questione, non si ritiene possibile l'attuazione di quanto stabilito nel protocollo "criteri per la determinazione delle garanzie finanziarie ex art 242 comma 7 del D. Lgs.152/2006" attuativo dell'Accordo di programma per la bonifica di Porto Marghera - 16.4.2012, in quanto non risulta agli atti documentazione comprovante che l'Azienda intende procedere ad una riconversione dell'area in oggetto; pertanto, venendo meno i requisiti di cui al punto c) del citato protocollo, verrà richiesta la stipula di una garanzia finanziaria a copertura dei costi della bonifica pari al 50% di tali costi;
 - b) sulla fase di avvio dei lavori:
 - l'Azienda deve stipulare a favore della Città Metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, la seguente garanzia finanziaria: una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli interventi previsti dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242, comma 7, D. Lgs. 152/06), con validità: "durata degli interventi progettuali approvati + 2 anni" (in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia");
 - l'avvio degli interventi di bonifica è subordinato alla comunicazione, da parte della Città Metropolitana di Venezia, dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, inviata all'Azienda (modello fideiussione nel sito www.difesasuolo.cittametropolitana.ve.it - bonifiche siti contaminati – modulistica);
 - deve essere comunicata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione del Veneto, al Comune di Venezia, alla Città Metropolitana di Venezia, all'ARPAV di Venezia la data di avvio dei lavori di bonifica, allegando (se non già forniti in precedenza in allegato al documento progettuale) i seguenti dati:

- nominativo del direttore dei lavori;
- nominativo del collaudatore dei lavori di bonifica, che dovrà essere nominato dall'Azienda prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata;
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
-----------------------------	---	---------------------------------	--

In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
 - cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
 - estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
 - l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso;
 - l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
 - le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento;
- c) sulla fase di fine lavori:
- il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere effettuato concordando data e modalità con ARPAV, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati secondo le modalità definite dalla DGRV 2922/03; i costi saranno a carico del proponente;
 - a fine intervento si dovrà trasmettere alla Città Metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:
 - Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
 - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.
- Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.

**Lgs. 152/2006 (modello istanza nel sito www.difesasuolo.cittametropolitana.ve.it
- bonifiche siti contaminati – modulistica).**

La Conferenza di Servizi decisoria evidenzia, inoltre, che l'Azienda non potrà realizzare alcun intervento di trasformazione dell'area in esame senza aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 7 dell'Accordo di Programma per il S.I.N. di Venezia (Porto Marghera) del 16/04/2012.

Si passa quindi all'esame del punto **n. 3 all'O.d.G. dell'odierna Conferenza di Servizi decisoria, "Varie e eventuali"**.

Il Presidente propone la discussione in merito all'elaborato relativo all'area di pertinenza della Società **Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.**: "*Progetto di Messa in sicurezza Operativa per i terreni insaturi*", trasmesso dalla Società medesima in data 30/06/16 (prot. MATTM n. 12306/STA del 30/05/16).

La Conferenza di Servizi istruttoria, tenutasi in data odierna, ha esaminato l'elaborato di cui al punto n. 3) del presente O.d.G. ed ha concluso quanto segue.

La Conferenza di Servizi istruttoria, sulla base dei pareri formulati da ISPRA e ARPAV, ha ritenuto approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa in esame, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. si ritiene opportuno che l'attivazione di presidi di pompaggio delle acque di impregnazione del riporto venga condotta in tutti i casi in cui vi sia necessità di adottare ulteriori misure di prevenzione;
2. una volta ripristinate le condizioni insature nei materiali di riporto, da espletare in tempi brevi, si ritiene opportuno avviare, laddove necessario, anche gli interventi di riduzione della massa di contaminanti, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi del 1/12/2015; allo stesso modo, in accordo con l'Ente di controllo, si può procedere alle misure di *soil gas* nelle aree sorgenti V e W, risultate a rischio non accettabile per i lavoratori in riferimento al percorso inalazioni vapori;
3. a seguito dell'abbassamento del livello delle acque di impregnazione e, quindi, del ripristino delle condizioni insature dei terreni, va verificata con AULSS 3 la possibilità che possa essere rivisto il protocollo analitico dei prossimi monitoraggi dell'aria ambiente, per la verifica dell'esposizione dei lavoratori (si pensi al Mercurio che è stato escluso dal monitoraggio ambientale dopo il mancato riscontro di tale parametro in più campagne, probabilmente a seguito dell'innalzamento della soggiacenza delle acque di impregnazione del riporto);
4. l'Azienda ipotizza una durata delle attività di pompaggio di circa 10 anni; tuttavia, poiché sembra che nei terreni di riporto ci siano anche rifiuti solidi e liquidi provenienti dalle lavorazioni pregresse, frammisti ai fanghi di dragaggio, si ritiene opportuno che tali riporti vengano mantenuti insaturi fino all'avvio degli interventi di bonifica definitivi dei suoli dello stabilimento;
5. in riferimento agli interventi di MISO per l'interruzione dei percorsi di contatto diretto, si ricorda che la presenza di pavimentazione è sufficiente ad interrompere il percorso contatto dermico/ingestione di terreno solo se le caratteristiche tecniche sono tali da garantire nel tempo l'interruzione stessa. Le stesse, quindi, potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Ente di controllo. Le stesse indicazioni valgono anche in caso di interdizione dei lavoratori all'accesso delle aree a rischio non accettabile per contatto diretto;

6. non si concorda con quanto sembra affermare il proponente a pag. 4 del documento in esame, relativamente all'origine della contaminazione, che deriverebbe esclusivamente dalle opere di imbonimento con terreni e fanghi di dragaggio frammisti ai rifiuti solidi e liquidi provenienti dalle lavorazioni condotte nel Vecchio Petrolchimico. Alcune delle sostanze rilevate in concentrazioni più elevate nei terreni e nelle acque di impregnazione del riporto, quali alluminio, tetracloruro di carbonio, tricloroetilene, e tetracloroetilene erano, infatti, utilizzate nei processi produttivi svolti in passato nell'area in esame; alcune di queste produzioni sono proseguite sino al 2008. Si veda a proposito quanto riportato nel Piano di Caratterizzazione dell'area in esame e nel presente progetto di MISO;
7. dall'osservazione delle stratigrafie relative alle indagini di caratterizzazione condotte nel 2004 si evidenzia la presenza di rifiuti (probabilmente gessi) in corrispondenza dell'angolo Sud-Ovest del sito. Anche se l'analisi di rischio non ha evidenziato superamenti delle CSR per tale area si suggerisce, per cautela, di interrompere i percorsi di esposizione diretti attraverso un'idonea copertura o estendendo l'interdizione all'accesso a tutte le aree verdi costituenti la porzione sud ovest del sito. Dovrà in ogni caso essere presentato un adeguato piano di sicurezza per i lavoratori eventualmente impiegati in attività di manutenzione ordinaria/straordinaria all'interno delle aree interdette;
8. si concorda con il Proponente sull'opportunità di includere, una volta terminate le attività di MISE, il Pz21 ed eventualmente anche il Pz20 ad esso contiguo, nel sistema di pompaggio per la riduzione della contaminazione a supporto delle attività di MISO;
9. come richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 01/12/2015 il progetto propone delle azioni di accelerazione della rimozione dei contaminanti; in particolare la tecnologia scelta dal proponente consiste nell'emungimento delle acque di impregnazione del riporto. Lo scopo è quello ostacolare il trasferimento della contaminazione da una matrice all'altra e favorire quindi la progressiva rimozione della massa di contaminanti, con particolare riferimento ai composti organo-alogenati presenti in elevate concentrazioni nelle matrici ambientali del sito. Tali composti a causa delle loro caratteristiche chimico - fisiche tendono ad accumularsi sul fondo dell'acquifero ed a diffondere nello strato impermeabile che ne costituisce il letto. La vera sorgente secondaria di contaminazione per tali composti è costituita, quindi, probabilmente dalle lenti di terreno meno permeabile presenti nello strato di riporto o alla sua base. La tecnica proposta potrebbe portare ad una effettiva riduzione delle concentrazioni anche nei terreni, attraverso un processo di decontaminazione che potrebbe tuttavia risultare piuttosto lento, in quanto basato esclusivamente sullo spostamento dell'equilibrio chimico in favore della fase liquida;
10. si ritiene, tuttavia, in considerazione delle difficoltà concrete di applicazione di tecnologie alternative all'emungimento, evidenziate dal proponente nel documento in esame e della presenza di impianti attivi, accettabile la tecnologia proposta per la riduzione della contaminazione. Si tratta infatti di attività di decontaminazione a supporto della MISO, la cui finalità principale è quella, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006, di garantire la sicurezza degli operatori impiegati nel sito. Sulla base delle informazioni a disposizione non risultano, comunque, situazioni ostative alla realizzazione di una bonifica per stralci che interessi intanto le aree non utilizzate dallo stabilimento;
11. si propone comunque, con riferimento ai due punti precedenti, dopo 5 anni di applicazione delle azioni di rimozione dei contaminanti, di effettuare una valutazione, congiuntamente con gli Enti

di Controllo, dell'efficacia delle tecnologie proposte. In caso la diminuzione della contaminazione risulti scarsa o nulla si suggerisce la progettazione di un campo prova, nelle aree attualmente inutilizzate, per l'applicazione di tecnologie di bonifica alternative, che potrebbero consistere in evoluzioni più recenti di quelle previste dall'Accordo di Programma del 16/04/2012 (ad esempio dechlorazione riduttiva biologica).

La Regione ricorda che sull'area sono in corso le attività di bonifica delle acque di falda previste e decretate (decreto prot n. 3930/QdV del 20/09/07) per il sito multisocietario "Nuovo e Vecchio Petrolchimico" e che l'area risulta conterminata.

Dopo ampia discussione la Conferenza di Servizi decisoria, sulla base dei pareri formulati da ISPRA e ARPAV, ritiene approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa in esame, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. si ritiene necessario che l'attivazione di presidi di pompaggio delle acque di impregnazione del riporto venga condotta in tutti i casi in cui vi sia necessità di adottare ulteriori misure di prevenzione;**
- 2. per quanto riguarda le aree per le quali nel progetto di MISO è previsto emungimento e in tutti i casi in cui, in accordo con gli Enti di controllo locali, sia verificata la necessità di adottare ulteriori misure di prevenzione di cui alla prescrizione n. 1), devono essere applicate le seguenti:**
 - a) laddove ripristinate le condizioni insature nei materiali di riporto, devono essere avviati, ove necessario, anche gli interventi di riduzione della massa di contaminanti, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi del 1/12/2015; allo stesso modo, in accordo con l'Ente di controllo, si può procedere alle misure di *soil gas* nelle aree sorgenti V e W, risultate a rischio non accettabile per i lavoratori in riferimento al percorso inalazioni vapori;**
 - b) a seguito dell'abbassamento del livello delle acque di impregnazione e, quindi, del ripristino delle condizioni insature dei terreni, deve essere verificata con AULSS 3 la possibilità che possa essere rivisto il protocollo analitico dei prossimi monitoraggi dell'aria ambiente, per la verifica dell'esposizione dei lavoratori (si pensi al Mercurio che è stato escluso dal monitoraggio ambientale dopo il mancato riscontro di tale parametro in più campagne, probabilmente a seguito dell'innalzamento della soggiacenza delle acque di impregnazione del riporto);**
 - c) l'Azienda ipotizza una durata delle attività di pompaggio di circa 10 anni; tuttavia, poiché sembra che nei terreni di riporto ci siano anche materiali solidi e liquidi provenienti dalle lavorazioni pregresse, frammisti ai fanghi di dragaggio, si ritiene necessario che le misure di prevenzione vengano mantenute fino all'avvio degli interventi di bonifica definitivi dei suoli dello stabilimento;**
- 3. in riferimento agli interventi di MISO per l'interruzione dei percorsi di contatto diretto, si ricorda che la presenza di pavimentazione è sufficiente ad interrompere il percorso contatto dermico/ingestione di terreno solo se le caratteristiche tecniche sono tali da garantire nel tempo l'interruzione stessa. Le stesse, quindi, potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Ente di controllo. Le stesse indicazioni valgono anche in caso di interdizione dei lavoratori all'accesso delle aree a rischio non accettabile per contatto diretto;**

4. dall'osservazione delle stratigrafie relative alle indagini di caratterizzazione condotte nel 2004 si evidenzia la presenza di rifiuti (probabilmente gessi) in corrispondenza dell'angolo sud - ovest del sito. Anche se l'analisi di rischio non ha evidenziato superamenti delle CSR per tale area si chiede, per cautela, di interrompere i percorsi di esposizione diretti attraverso un'idonea copertura o estendendo l'interdizione all'accesso a tutte le aree verdi costituenti la porzione sud - ovest del sito. Dovrà in ogni caso essere presentato un adeguato piano di sicurezza per i lavoratori eventualmente impiegati in attività di manutenzione ordinaria/straordinaria all'interno delle aree interdette;
5. si propone comunque, con riferimento ai punti n. 9) e 10) della narrativa, dopo 5 anni di applicazione delle azioni di rimozione dei contaminanti, di effettuare una valutazione, congiuntamente con gli Enti di Controllo, dell'efficacia delle tecnologie proposte. In caso la diminuzione della contaminazione risulti scarsa o nulla si suggerisce la progettazione di un campo prova, nelle aree attualmente inutilizzate, per l'applicazione di tecnologie di bonifica alternative, che potrebbero consistere in evoluzioni più recenti di quelle previste dall'Accordo di Programma del 16/04/2012 (ad esempio declorazione riduttiva biologica).

La Conferenza di Servizi decisoria ricorda, inoltre, che l'Azienda non potrà realizzare alcun intervento di trasformazione dell'area in esame senza aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 7 dell'Accordo di Programma per il S.I.N. di Venezia (Porto Marghera) del 16/04/2012.

Null'altro essendovi da aggiungere, la Conferenza si chiude alle ore 15:00.

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Ing. Laura D'Aprile

Regione del Veneto

Dott. Paolo Campaci

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Allegati:

- A. Delega Dott. Paolo Campaci in qualità di rappresentante della Regione del Veneto;
- B. Messaggi di conferma convocazione Ministero della Salute e Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 7138/STA del 29/03/2017.